Dopo l'incontro fra rappresentanti delle due Germanie

Nuova fase di distensione nei rapporti fra RDT e RFT

Previste facilitazioni nel traffico fra Berlino ovest e la capitale della RDT Le conversazioni proseguiranno il 21 e 23 settembre — Numerosi sintomi incoraggianti, nonostante la campagna ostile dell'opposizione democristiana

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 10

Il nervosismo che aveva caratterizzato i rapporti tra le due Germanie nel corso di questi mesi estivi e che aveva fatto temere un pericoloso deterioramento della situazione nel cuore dell'Europa, sembra essere stato superato per lasciare posto a una nuova fase del processo di distensione e di normalizzazione.

L'incontro di ieri tra il rappresentante permanente di Bonn a Berlino, Gaus, e il rappresentante del ministero degli Esteri della RDT, Nier, si è svolto, secondo quanto scrivono i giornali della Germania Democratica, in una atmosfera positiva e costruttiva. Durante l'incontro sono state discusse questioni riguardanti il traffico tra Berlino Ovest e la capitale della RDT e, a giudizio degli osservatori della Germania federale, la RDT sarebbe disposta a concedere ulteriori facilitazioni. Si starebbe cioè preparando un altro importante passo avanti sulla via della normalizzazione. Le conversazioni tra Gaus e Nier proseguiranno in altri incontri il 21 e il 23 settembre. Secondo il Partito socialdemocratico di Brandt, i negoziati tra le due Germanie vanno avanti con buone prospettive ed è incomprensibile lo ostinato atteggiamento della opposizione democristiana che mira non solo a svalutarne la portata, ma a creare sempre nuove difficoltà al loro positivo sviluppo.

La visita di Honecker al padiglione di una grande industria chimica tedesco-occidentale alla Fiera di Lipsia, una intervista rilasciata dall'ambasciatore sovietico Falin a un giornale di Bonn dal titolo e dal contenuto estremamente rassicuranti non solo sulle prospettive di Berlino Ovest ma anche sullo sviluppo dei rapporti fra Est e Ovest, un incontro del rappresentante permanente della RDT a Bonn, Kohl, con il presidente della SPD Brandt, sono gli avvenimenti di questi ultimi giorni che hanno permesso di superare il momento critico e ispirano ottimismo.

I residui elementi di preoccupazione derivano dalla fase acuta nella quale è entrata la campagna per le elezioni politiche nella Germania federale. La politica di Bonn verso l'Est, e in particolare verso la RDT, continua ad essere uno dei temi fondamentali di confronto e di scontro tra la coalizione governativa liberal-socialdemocratica e l'opposizione democristiana. Non si escludono quindi, prima del 3 ottobre, tentativi da parte della CDU-CSU (DC tedesca federale), o da parte di provocatori, di creare nuovi motivi di attrito e di spingere a nuovi peggioramenti. Ma i socialdemocratici e i liberali sembrano avere compreso l'importanza fondamentale che la politica verso l'Est assume anche nello scontro elettorale e, superata la fase difensiva, sembrano intenzionati a voler contrattaccare con energia su questo punto essenziale della politica di Bonn.

Arturo Barioli

Tito indisposto: rinviata la visita di Giscard a Belgrado

PARIGI, 10

Il maresciallo Tito sarebbe indisposto ed una visita del presidente francese Giscard D'Estaing in Jugoslavia prevista per il 15 settembre è stata posticipata. Lo ha annunciato oggi la presidenza, precisando che i medici hanno chiesto all'ottantaquattrenne leader jugoslavo di sospendere per qualche tempo ogni attività.

La natura dell'indisposizione non viene specificata, ma al riguardo si fa osservare che Tito si è concesso spesso delle pause più o meno lunghe in passato.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Milos Minic è intanto giunto inaspettatamente a Parigi oggi per consegnare a Valery Giscard D'Estaing un messaggio personale di Tito.

• • •

BELGRADO, 10

I presidenti Tito e Ceausescu sono tornati stamane a Belgrado. I due statisti hanno percorso la strada dall'aeroporto di Belgrado fino al palazzo di «Dedinje», residenza messa a disposizione del presidente romeno durante il suo soggiorno nella capitale jugoslava. Durante il percorso, lungo una quindicina di chilometri Tito e Ceausescu, in un'automobile scoperta, rispondevano alle acclamazioni della popolazione schierata lungo le strade. I due presidenti sono apparsi in ottimo stato di salute.

Stasera, l'agenzia «Tanjug» ha diramato il seguente comunicato: «Il presidente Tito ed il suo ospite, il presidente romeno, si sono incontrati questo pomeriggio al «Palazzo Bianco» (la residenza ufficiale di Tito). I due presidenti sono accompagnati dai loro collaboratori. Le due delegazioni hanno ripreso i colloqui politici».

La notizia su una sospensione della visita del presidente francese in Jugoslavia, diramata a Parigi, non è stata ancora data a Belgrado.

L'episcopato polacco chiede l'amnistia

VARSAVIA, 10

I vescovi cattolici polacchi hanno chiesto un'amnistia per i cittadini arrestati per avere partecipato alle manifestazioni contro gli aumenti dei generi alimentali del giugno scorso.

«I lavoratori che hanno partecipato alle proteste dovrebbero essere reintegrati nei loro diritti, nelle loro posizioni sociali e professionali, le loro perdite dovrebbero essere compensate. Quelli condannati dovrebbero essere amnistiati». Lo chiede in un suo comunicato, l'episcopato polacco a conclusione dei lavori della Conferenza episcopale polacca tenuta a Czestochowa.

L'aborto, le elezioni e la Chiesa cattolica

Critiche di Brandt al cardinale Hoeffner

BONN, 10

Il presidente del Partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt ha criticato le asserzioni fatte ieri l'altro dal presidente «ad interim» della Conferenza episcopale tedesca, cardinale Joseph Hoeffner, circa l'atteggiamento dei cattolici di fronte ai partiti. Hoeffner aveva detto sostanzialmente che un partito che si proponga, con una legge di liberalizzazione dell'aborto, di «violare il principio della difesa del nascituro», non può essere votato da un credente. Brandt si domanda se per Hoeffner esista un qualche partito a favore del quale si possa votare: anche la proposta di legge cristiano-democratica in merito allo aborto prevede infatti alcuni casi in cui l'interruzione della gravidanza è legittima, ha osservato Brandt.

L'opinione espressa invece dal segretario della conferenza episcopale tedesca, Josef Homeyer — contro la quale Hoeffner aveva preso posizione — resta secondo Brandt pienamente valida anche se fatta a titolo puramente personale. Homeyer aveva detto pochi giorni fa che tutti i partiti sono ugualmente degni di essere votati da un cattolico, con la sola eccezione di quelli che non riconoscono i fondamentali principi costituzionali e democratici.

I CANALI DI MARTE

Una bella e chiara fotografia della superficie di Marte presa da «Viking 1» dall'altezza di circa 3 mila chilometri mostra un sistema di due canali paralleli estendentisi per una quarantina di chilometri e per la profondità di circa 6 chilometri nella zona occidentale del pianeta rosso

Salgono a 27 i morti per la repressione in Sud Africa negli ultimi giorni

Intense consultazioni di Vorster per decidere «mutamenti» di linea

Buthelezi, capo degli zulu, afferma «Il regno del terrore dell'uomo bianco sta per finire» - Il primo ministro sudafricano e 250 dirigenti del partito di governo esaminano la situazione - Particolari sul piano Kissinger per la Rhodesia - Commento della TASS

DIMENTICATE **Queste forbici da chirurgo sono state dimenticate oltre 20 anni fa nell'addome della signora Elizabetta Collier, come è ben visibile nella radiografia esposta alle spalle della sfortunata paziente. Questa, la settimana scorsa, ha dovuto di nuovo ricorrere al chirurgo per farsele asportare**

CITTA' DEL CAPO, 10.

Oggi altre cinque persone, entrambe di colore, sono state uccise a Nannenberg. Nello stesso sobborgo è stato trovato un terzo cadavere.

Salgono così a 27 le persone morte negli scontri susseguitisi in Sudafrica negli ultimi giorni.

In un comunicato pubblicato ieri, il ministro della polizia sud-africano, Jimmy Kruger, ribadisce la volontà del governo di proseguire la sua politica basata sull'apartheid. «Esiste una situazione storica nel Sud Africa — egli ha detto — dove l'uomo bianco si trova in una posizione di autorità che non è disposto ad abbandonare». A Kruger ha risposto il dirigente degli zulu, Gatsha Buthelezi, che ha dichiarato «Il regno del terrore dell'uomo bianco sta per finire perchè i negri del Sud Africa si scrolleranno il giogo dell'oppressione».

Concitate riunioni si svolgono intanto nella capitale sudafricana tra i dirigenti razzisti alla ricerca di una via d'uscita dalla situazione in cui si trovano.

Il primo ministro John Vorster ha avuto oggi un incontro segreto con 250 fra i massimi esponenti del Partito nazionalista per esaminare gli ultimi episodi del movimento antiapartheid e informare sui colloqui avuti a Zurigo con il Segretario di Stato americano Kissinger.

Vorster avrebbe indetto la riunione per chiedere un mandato che lo autorizzi a mutare la linea politica del suo governo. Le indiscrezioni non aggiungono particolari sul «mutamento» di cui si parla.

Fra le vittime dei disordini di ieri c'è anche un bambino di otto anni.

A Johannesburg la polizia ha ferito un ragazzo di 16 anni. L'incidente si sarebbe verificato dopo che una trentina di negri avevano preso a sassate gli agenti: i dimostranti volevano convincere gli scolari a disertare le lezioni.

• • •

NEW YORK, 10.

Il *New York Times* nella sua edizione odierna crede di sapere che il primo ministro sudafricano, John Vorster, ha accettato il piano proposo dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna per una assistenza finanziaria ai bianchi della Rhodesia, quando il paese sarà indipendente. Nell'articolo datato da Londra, il quotidiano americano, citando fonti diplomatiche, aggiunge che l'ammontare dell'aiuto potrebbe essere inferiore o superiore alla proposta cifra di 1,5 o 2 miliardi di dollari.

• • •

MOSCA, 10.

Un commento della TASS osserva che «oggi il popolo dello Zimbabwe (Rhodesia) non si rassegna più all'ordinamento coloniale che gli è stato imposto». D'altra parte in una fase «nuova è entrata la lotta delle masse popolari in Sudafrica. Essa non vede unita solo la popolazione africana, ma anche quella di colore, e si sta trasformando in una vera e propria rivolta contro l'apartheid».

«Tutto ciò — continua la TASS — costringe il regime di Vorster a ricorrere a sotterfugi e a manovre. I razzisti di Pretoria fanno finta di essere interessati al trasferimento in Rhodesia del potere alla maggioranza africana e a tal fine esercitano "pressioni" sul regime di Smith. Lo scopo di questi espedienti è chiaro: si tratta di un tentativo di allontanare il colpo diretto contro di loro, rafforzare le proprie posizioni. In questo il governo sudafricano è aiutato dagli Stati Uniti, per i quali è altrettanto vantaggioso levare attorno alla Rhodesia un "polverone", che possa distogliere la attenzione dal Sudafrica, sicuro pilastro della strategia americana in Africa. I partner nutrono la speranza che in questo modo le decisioni sulla Namibia potranno non essere rispettate da Pretoria. E' lo scopo che si sono proposte anche le conversazioni di Zurigo fra Kissinger e Vorster, e i suoi incontri di Londra, Parigi e Bonn.

Smentito attentato contro il presidente del Mozambico

JOHANNESBURG, 10

Fonti diplomatiche di Maputo (ex Lourenço Marques) interpellate per telefono dall'ANSA, hanno smentito le voci di un attentato mortale contro il presidente del Mozambico Samora Machel. Le fonti hanno infatti indicato che Machel è stato visto oggi pomeriggio mentre visitava una fiera internazionale a Maputo. Il capo dello Stato mozambicano — hanno precisato le fonti — è apparso in ottima salute.

Dopo il discorso del premier portoghese

Critiche comuniste al programma di «austerità» di Soares

Compressione dei consumi e limitazioni della libertà sindacale in nome di un aumento a tutti i costi della produttività - Il PCP: «Una minaccia ai lavoratori»

Il rigido programma di «austerità» preannunciato ieri dal primo ministro socialista, Mário Soares, sembra destinato a provocare serie tensioni nel paese, allarmato per la durezza delle misure economiche previste e per gli altrettanto duri giudizi espressi dal «premier» sulla riforma agraria, il settore nazionalizzato dell'industria e la attività della «Intersindical», la centrale unica dei sindacati, per la quale il capo del governo ha addirittura parlato di eventuale «scioglimento». Soares si è rivolto alla nazione attraverso gli schermi televisivi per esporre

una serie di misure che a suo avviso si renderebbero necessarie per far fronte alla crisi economica che attanaglia il paese, e che dovrebbero avere come scopo primario quello di ridurre immediatamente il deficit della bilancia dei pagamenti, combattere la disoccupazione crescente e controllare l'inflazione. Tra le misure elencate dal primo ministro si prevede un aumento del 30 per cento delle tasse sulle importazioni, restrizioni delle importazioni stesse per alcuni prodotti ritenuti non essenziali, e un riesame drastico delle spese nel settore pubblico.

Accanto a questi provvedimenti vengono preannunciate limitazioni degli aumenti salariali (Soares ha parlato di un tetto massimo del 15 per cento) e soprattutto di una «energica azione, che non significa necessariamente repressione», nei confronti delle agitazioni sindacali, che prevede il divieto degli «scioperi selvaggi», fino alla prospettata misura di scioglimento dell'Intersindical, ritenuta «di stretta osservanza comunista», e dichiarata dallo stesso *premier* addirittura «incostituzionale».

Parlando della necessità di aumentare la produttività «a tutti i costi», Soares ha affrontato il problema delle aziende nazionalizzate affermando che centinaia di esse che da 2 anni assorbono fondi statali dovranno diventare economicamente valide o accettare il fallimento». Il governo — ha detto ancora Soares — cercherà d'altra parte di stimolare l'economia e creare posti di lavoro con un programma di lavori pubblici per il miglioramento delle scuole, ospedali, porti, strade, irrigazione ed elettrificazione delle campagne.

Particolarmente preoccupante per gli immediati riflessi che potrebbe avere nelle zone contadine direttamente interessate è l'accenno fatto da Soares alla necessità «di apportare alcune modifiche alla pratica della riforma agraria» che non escludono la riconsegna ai vecchi proprietari di circa un milione e settecentomila acri di terreni che, a suo dire, sarebbero stati scorporati ed occupati dai braccianti «illegalmente». Secondo Soares, se misure in questo campo non saranno attuate urgentemente, l'Alentejo (la regione meridionale del paese in cui la riforma agraria ha sviluppato un movimento contadino e bracciantile estremamente attivo ed agguerrito), «andrà verso il collasso economico con gravi ripercussioni sull'insieme della situazione economica nazionale». Soares, che evidentemente non può ignorare quanto l'ala sinistra del suo partito sia stata e sia tuttora impegnata nella battaglia per la riforma agraria (il ministro dell'Agricoltura è uno degli esponenti più in vista della sinistra socialista) ha aggiunto tuttavia che il suo governo «farà di tutto perché la riforma agraria sia coronata da successo».

A Lisbona le prime reazioni al programma di austerità del governo Soares sono venute dal Partito comunista che, attraverso il suo quotidiano, ha criticato il discorso del *premier* ritenuto «pieno dei temi e degli ingredienti della classica teoria capitalista». *O Diario* definisce il discorso di Soares «una minaccia per i lavoratori», alludendo chiaramente all'impegno preso dal *premier* di comprimere salari e consumi, limitare le libertà sindacali e stimolare «a tutti i costi la produttività prevedendo punizioni per chi non produce abbastanza».

Seppur con motivazioni opposte, anche da parte conservatrice non mancano le critiche. Secondo questi ambienti il programma esposto da Soares sarebbe troppo vago e non fisserebbe tempi precisi per l'applicazione delle misure preannunciate.

Solgenitsin autorizzato a risiedere negli Stati Uniti

WASHINGTON, 10

Il portavoce del dipartimento di Stato americano ha annunciato ieri sera che lo scrittore e Premio Nobel sovietico in esilio, Aleksander Solgenitsin, ha ottenuto l'autorizzazione ad immigrare negli Stati Uniti insieme alla famiglia.

Solgenitsin risiede in Svizzera da quando venne espulso dall'URSS nel febbraio 1974. Il 22 giugno scorso aveva chiesto ai servizi di immigrazione americani l'autorizzazione ad immigrare negli Stati Uniti.

Secondo alcune informazioni lo scrittore sovietico si troverebbe già da un mese negli Stati Uniti, probabilmente nello Stato del Vermont.

Nella sessione dal 13 al 17 settembre

Il dramma di Seveso al Parlamento europeo

LUSSEMBURGO, 10

Seveso sarà al centro della sessione che il Parlamento europeo terrà a Lussemburgo dal 13 al 17 settembre. Infatti, in una interrogazione rivolta alla commissione, parlamentari italiani denunciano l'inadeguatezza della legislazione europea in materia di inquinamento e invitano a fissare nuove e più severe norme per la produzione delle sostanze tossiche.

Il Parlamento europeo affronterà poi il problema della sua elezione a suffragio universale diretto. Dopo la decisione presa dal Consiglio europeo nel luglio scorso sul numero dei seggi (410) e sulla loro ripartizione (Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, 81 ciascuna; Olanda, 25; Belgio, 24; Danimarca, 16; Irlanda, 15; Lussemburgo, 6), resta da definire il testo giuridico dell'accordo, date le divergenze esistenti in proposito tra Francia e Gran Bretagna. Queste divergenze sarebbero ora superate ed il 20 settembre i ministri degli esteri dovrebbero firmare la convenzione elettorale.

Altri temi di discussione saranno la nomina della nuova commissione che entrerà in funzione nel gennaio prossimo; la distensione in Europa un anno dopo la conferenza di Helsinki, la sicurezza e la cooperazione e il bilancio della Comunità per il '77.

Il Parlamento europeo si occuperà quindi delle dichiarazioni del cancelliere tedesco Schmidt sulla criticatissima decisione che sarebbe stata presa a Portorico di non dare aiuti economici all'Italia nel caso di una partecipazione dei comunisti al governo.

Infine il Parlamento europeo discuterà una relazione del senatore Bersani (DC sull'apporto di cooperazione economica e commerciale fra la CEE e il Canada, una relazione dell'on. Della Briotta (PSI) sulla riconversione dei vigneti, un'interrogazione del compagno on. Marras (PCI) sulla conferenza tripartita sull'occupazione del giugno scorso e si occuperà della situazione sociale nella comunità, del dialogo nord-sud, della politica della concorrenza, del mercato delle patate e delle conseguenze della siccità.

Per la prima volta dal 1967

Linea di demarcazione aperta tra Israele e Siria

TEL AVIV, 10

Per la prima volta da quando Israele occupò nel 1967 le alture del Golan siriano, il governo di Damasco ha dato il suo assenso alle ripetute proposte di Tel Aviv per una sia pur temporanea apertura della linea di demarcazione, in modo da permettere la riunificazione delle famiglie druse della regione rimaste separate all'epoca della «guerra dei sei giorni».

L'accordo — raggiunto nei giorni scorsi tra Israele e la Siria con la mediazione delle Nazioni Unite — avrà la sua prima applicazione mercoledì prossimo, quando un primo gruppo di drusi potrà incontrarsi con i familiari rimasti dall'altra parte del confine in un'apposita baracca che i «caschi blu» dell'ONU hanno costruito all'interno della «zona-cuscinetto» del Golan.

In tutti questi anni i drusi, che fino al 1967 abitavano sul Golan, hanno potuto scambiare messaggi con i loro parenti d'oltre frontiera solo usando cannocchiali e altoparlanti e rimanendo ad alcune centinaia di metri gli uni dagli altri dalle due parti degli sbarramenti di confine.

Per quanto riguarda il Libano, il *Jerusalem Post* riferisce che sono stati praticamente completati i lavori per la costruzione di una pista d'atterraggio in territorio libanese in prossimità del confine israeliano, solo quindici chilometri a nord del «kibbutz» di Misgav-Am.

Secondo quanto hanno riferito al giornale cittadini libanesi arrivati ieri alla frontiera, la pista sarebbe stata costruita da tecnici sovietici e dovrebbe servire per l'arrivo di materiale bellico (presumibilmente dalla Libia) destinato alle forze libanesi di sinistra e ai palestinesi della regione.

Gli israeliani, dal canto loro, hanno quasi terminato la costruzione di una strada e di un ampio piazzale di parcheggio in territorio libanese, subito a nord della frontiera, in modo da permettere, anche durante la prossima stagione delle piogge, il traffico dei libanesi da e verso la frontiera israeliana, per cure mediche, acquisto di prodotti alimentari e altri tipi di contatti simili a quelli in corso da varie settimane.

Intensi contatti diplomatici sono in corso tra Tel Aviv e Washington nel tentativo di risolvere in maniera soddisfacente per entrambe le parti la controversia sui diritti di ricerca petrolifera nel Golfo di Suez.

«Tanto noi quanto gli Stati Uniti — ha affermato oggi un portavoce ufficiale israeliano — siamo impegnati in uno sforzo per giungere a un compromesso e siamo convinti che una soluzione verrà trovata per i normali canali diplomatici, come si conviene a due paesi amici e in ottime relazioni tra loro».

Nel frattempo, però, gli affrettati colloqui svoltisi prima a Washington tra il segretario di Stato americano Kissinger e l'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz e ieri sera tra l'ambasciatore americano Malcolm Toon a Tel Aviv e il primo ministro israeliano Rabin non hanno portato ai risultati sperati e le due parti rimangono in aperto contrasto tra di loro circa i diritti spettanti a ciascuna nelle acque del Golfo di Suez (che separa il territorio egiziano dalla penisola del Sinai sotto occupazione militare israeliana).

Conferenza sulle attività della polizia politica dello scià in Italia

«La Confederazione degli Studenti Iraniani (CISNU), venuta in possesso di documenti ufficiali, molto compromettenti, riguardanti l'organizzazione spionistica dello Scià (SAVAK - polizia politica segreta iraniana) in America e in Europa denuncia e mette a disposizione dell'opinione pubblica italiana tali documenti.

«La denuncia degli stessi ha causato in altri Paesi, come la Svizzera, l'espulsione dallo stesso territorio del colonnello Malak Mahdavi, rappresentante dello Scià e capo della Sezione europea della SAVAK a Ginevra.

«In Inghilterra la pubblicazione sempre degli stessi documenti, riguardanti pedinamenti di parlamentari democratici inglesi e di oppositori progressisti persiani residenti in questo Paese, ha suscitato una vasta eco di protesta sia in Parlamento che sulla stampa.

«Le medesime reazioni si sono avute in Germania e in Austria dopo le conferenze-stampa tenute dalla CISNU su tali notizie.

«Le attività condotte dalla SAVAK in Italia sia contro gli studenti e progressisti iraniani, sia contro le personalità democratiche antifasciste italiane, avvengono con la collaborazione di circoli fascisti, nonché di personaggi di primo piano della destra italiana.

«Alla luce di questi fatti, la Confederazione Mondiale degli Studenti Iraniani (CISNU) all'estero indice anche in Italia una conferenza-stampa per il giorno 13 alle ore 11 presso la Federazione CGIL-CISL-UIL, via Sicilia 66, IV piano, nella quale metterà a disposizione degli intervenuti una parte di quei documenti del dossier, riguardanti le azioni della SAVAK in Italia (il dossier che ne illustra le attività in tutti i Paesi si compone di 2000 pagine)».

Intenso programma culturale e politico per la grande manifestazione

La festa nazionale dell'Humanité si apre oggi al parco Courneuve

Quest'anno il tema centrale su cui si articoleranno spettacoli, documentazione, varie iniziative sarà l'«homo ludens»: l'uomo che si scopre manifestando le capacità del proprio corpo - Delegazione dell'«Unità» - Napolitano presenzierà un dibattito sul PCI

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10.

Si apre domani, al Parco della Courneuve, a nord di Parigi, la tradizionale festa nazionale de *l'Humanité* che, tempo permettendo, potrebbe attirare oltre un milione di visitatori attorno agli *stands*, ai centri sportivi e culturali, ai luoghi di dibattito, ai numerosi teatri all'aperto.

Quella che è generalmente considerata la più grande festa popolare francese, che ogni anno dà la misura del legame politico e affettivo tra il PCF e la gente che lavora, i giovani, gli intellettuali, pur nella sua ormai classica impostazione — città del libro, città internazionale, area del Comitato centrale è de *l'Humanité*, palazzo della moto, scena centrale, stand delle Federazioni e città commerciale — offre quest'anno alcuni spunti nuovi e originali dal punto di vista politico e culturale.

La festa ha sempre un suo centro ispirato alle principali attività umane, tese ad esaltare la creatività e lo spirito di iniziativa dell'uomo. Abbiamo visto infatti l'eccezionale documentazione sull'uomo e i modi di espressione scritta, sull'uomo e l'ambiente in cui vive, l'omaggio a Picasso e quello per il centenario dell'Impressionismo: avvenimenti che hanno fatto data anche al di fuori della sinistra francese. Il centro della festa di domani è l'uomo e l'attività sportiva nel senso più elevato dell'*homo ludens*, dell'uomo che si scopre manifestando le capacità del proprio corpo, che si perfeziona in una attività non costrittiva, ma liberatrice.

Gli autori di questa mostra — che è ricerca nel tempo e nei costumi dei popoli, dalle manifestazioni antichissime di caccia o di danza alle moderne olimpiadi — hanno attinto dal «Museo dell'uomo» di Parigi decine di pezzi rarissimi su questa attività umana che nasce dal confronto tra l'uomo e la natura, che diventa solo più tardi attività sportiva e che non può essere disgiunta dalla storia delle società e dunque dalla loro cultura: oggetti preistorici, vasi e anfore greche e egiziane, statue, pitture su terracotta, opere provenienti dalle lontane civiltà d'Africa e d'Oceania, opere di Picasso, Kandinski, Calder e su nel tempo fino ad una imponente documentazione fotografica dello sport competitivo dei nostri tempi.

Se tutta la festa è, nelle sue varie manifestazioni, espressione di una politica o di una determinata concezione politica delle diverse attività umane, il centro propriamente politico è situato nell'area del Comitato Centrale e de *l'Humanité* dove, pressochè senza interruzione per due giorni, si svilupperanno dibattiti pubblici sui grandi problemi di attualità, con la partecipazione dei massimi dirigenti del PCF: le prossime elezioni municipali, l'unità della sinistra, la situazione economica e le misure di austerità del nuovo governo, la salute dei lavoratori, comunisti e cattolici, i problemi della stampa. Il comizio di chiusura avrà luogo domenica alle 16 e il discorso sarà pronunciato da Gaston Plissonnier della segreteria del partito.

Tra le più significative manifestazioni artistico-culturali che si alterneranno sui tre grandi palcoscenici della festa vanno segnalati gli ormai celebri «Balletti del XX secolo» di Bejart, gli spettacoli dei teatri Volksbuhne-Berlin, dei Carmi di Avignone, del Collettivo Rote Rube e uno show di Milva che canta «Brecht e la libertà», una sorta di anteprima ai 14 spettacoli di «Io Bertolt Brecht» che la stessa Milva e Giorgio Strehler daranno all'Odeon di Parigi nel quadro dei tre mesi di permanenza del Piccolo teatro di Milano.

Milva ci permette di parlare a questo punto della presenza italiana alla festa de *l'Humanité*, cioè della presenza sia del nostro giornale, sia del nostro partito *L'Unità* infatti apre quest'anno alla «Città internazionale» un grande *stand* dove, oltre alle più significative «prime pagine» del nostro giornale in fotografie giganti e ad una documentazione editoriale importante, verranno proiettati documentari su alcuni momenti decisivi della storia del nostro partito come quello sul ritorno di Togliatti dopo l'attentato del 1948 o l'altro, recentissimo, sulle elezioni del 20 giugno.

L'Unità sarà rappresentata qui dal suo direttore politico Luca Pavolini, dal suo direttore amministrativo Franco Fatone oltre che dai compagni Dolcetti, Lombardi e Malaguti.

Ma è necessario sottolineare un altro avvenimento politico di notevole rilievo e, diciamolo pure, senza precedenti nel quadro di una festa de *l'Humanité*: il compagno Giorgio Napolitano della segreteria del PCI, che sarà a Parigi da domattina e avrà numerosi incontri con dirigenti politici, uomini di cultura, giornalisti della stampa scritta e radiotelevisiva, presenzierà nel pomeriggio di domenica, alla città del libro, ad un dibattito pubblico sulla politica del Partito comunista italiano in occasione della pubblicazione in Francia, per *Les edition sociales* della sua *Conversazione* con lo storico inglese Hobsbawm a suo tempo pubblicata da Laterza. Napolitano stesso ha aggiornato il libro per i lettori francesi con una prefazione centrata sugli ultimi avvenimenti italiani e le elezioni del 20 giugno.

Augusto Pancaldi